



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale ex art. 51 L.R. 15/2015 e ss. mm ed ii.

N. di registro 263	Deliberazione N° 27
OGGETTO: Approvazione del regolamento per la disciplina della presentazione dell'istanza per l'autorizzazione unica ambientale (A.U.A). Delibera Immediatamente esecutiva.-	

L'anno 2017, il giorno SEI del mese di OTTOBRE alle ore 18,00 in SAN CONO (CT), PRESSO SEDE MUNICIPALE, il Commissario Straordinario, Dott. Dario Cartabellotta, nominato con Decreto del Presidenza della Regione Siciliana, n° 519/Gab del 28/02/2017, con l'attribuzione delle funzioni esercitate dalla ex Provincia Regionale di Ragusa ora Libero Consorzio Comunale di Ragusa con i poteri di cui alla L.R. n° 15/2015 come modificata dalla L.R. n° 5/20016 ed assunti i poteri e le funzioni del Consiglio, assistito dal ✓ Segretario Generale Dott. VITO VITTORIO SCALOGNA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Settore VI – Ambiente e Geologia

A. PREMESSE

Con l'emanazione del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, è stata istituita Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), regolando la disciplina applicabile alle categorie di imprese, di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 18 aprile 2005, purché i relativi impianti non sono soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e non sono sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

L'art. 2 del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e ss. mm. ed ii. individua la Provincia, come autorità competente per l'AUA.

A seguito delle direttive impartite con circolare prot. n° 16938 del 10/04/2014 dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in Sicilia, con riferimento ai contenuti del

D.P.R. n. 59/2013, ai sensi della L.R. 8/2014, le ex Province Regionali, oggi denominati Liberi Consorzi Comunali, continuano ad esercitare, le funzioni di autorità competente.

Per adottare le Autorizzazioni Uniche Ambientale, il Libero Consorzio Comunale di Ragusa, ha individuato all'interno del Settore Ambiente, la scrivente Unità Operativa, che sin dall'emanazione del Decreto si è adoperata a stabilire le procedure, ad istruire e ad adottare i relativi provvedimenti.

L'autorizzazione Unica Ambientale sostituisce i seguenti atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale (titolo abilitativi):

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

I pareri endoprocedimentali relativi ai sopraindicati titoli abilitativi sono a carico dei **soggetti competenti in materia ambientale** (le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'autorizzazione unica ambientale):

- h) autorizzazione agli scarichi – Comuni territorialmente competenti;
- i) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Comuni territorialmente competenti;
- j) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Libero Consorzio Comunale / Area 2 – Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente;
- k) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Libero Consorzio Comunale;
- l) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 – Libero Consorzio Comunale;

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

- m) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura - Area 2 – Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente ;
- n) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Libero Consorzio Comunale;

Relativamente al buon esito delle procedure adottate è stato fatto un continuo lavoro di coordinamento fra gli Sportelli Unici per le Attività Produttive, gli Uffici tecnici comunali competenti per gli scarichi delle acque reflue e l'ufficio periferico del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (dell'Unità Operativa S.2.5 "Emissioni in atmosfera per le province di Siracusa e Ragusa", prima, e UOB A.2.8 - U.T.A. Ragusa (Area 2 – Coordinamento Uffici Territoriali dell'Ambiente). Sono state organizzate due riunioni, la prima il 23 luglio 2014 e la seconda il 27 giugno 2017 e sono stati richiesti all'avvocatura dell'Ente quattro pareri legali:

1. D.M. 1854 del 12/06/20103, nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
2. procedura AUA di cui al comma 4 dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013 e ss. mm. ed ii. ed applicazione DPR 160/2010 da parte dei SUAP;
3. termine perentorio per rendere le determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza. - Attuazione del comma 4, art. 14-bis Legge 241/90 e ss. mm. ed ii.;
4. applicazione dell'art. 8 del D.P.R. 59/2013 e ss. mm. ed ii. sugli oneri istruttori.

Fino ad oggi sono state adottate 326 Autorizzazioni Uniche Ambientali:

- a. 2014 – n° 7 AUA adottate;
- b. 2015 – n° 81 AUA adottate;
- c. 2016 – n° 128 AUA adottate;
- d. 2017 (fino al mese di settembre) n° 110 AUA adottate;

B. TEMI TRATTATI DAL REGOLAMENTO

Con il regolamento che si propone, verranno definiti:

1. il campo di applicazione
2. il modello semplificato e unificato di presentazione dell'istanza;
3. la compilazione e le modalità di presentazione dell'istanza;
4. la documentazione da allegare per ciascun titolo abilitativo richiesto;
5. le regole per lo smaltimento delle acque di prima pioggia, nell'ambito del titolo abilitativo sull'autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
6. i documenti di adesione per le autorizzazioni di carattere generale ed altri fondamentali adempimenti nell'ambito del titolo abilitativo per le emissioni in atmosfera;
7. le modalità di trasmissione dell'istanza;
8. la presentazione di una copia cartacea del progetto;
9. il pagamento degli oneri istruttori;
10. l'adozione dell'AUA;
11. le condizioni per la restituzione dalla pratica
12. le condizioni per la chiusura e l'archiviazione della pratica
13. la voltura dell'AUA.

C. ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

Tra gli argomenti di particolare interesse, con riferimento al titolo abilitativo per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue che si generano dalla contaminazione delle acque meteoriche e lavaggio di superfici scolanti di insediamenti produttivi, l'articolo 5 del Regolamento, in mancanza di regolamentazione regionale, tratta la disciplina di smaltimento delle acque di prima pioggia, nell'ambito dell'adozione da parte di questo Libero Consorzio Comunale dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Ai fini della prevenzione di rischi ambientali, le acque di prima pioggia, ai sensi dall'art. 113 del D. L.gs 152/06 e ss. mm. ed ii., devono essere convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

La complessità dell'argomento delle acque di prima pioggia, la cui disciplina è prevista dal citato art.113 del D. L.gs 152/06 e ss. mm. ed ii., è stata affrontata da questo Ufficio, con la competente collaborazione del Dott. Geol. E. Piero Quaranta (U.O.S. 2 Servizi Geologici – Laboratorio Geognostico del Settore VI dell'Ente) ed è stato elaborato un documento, le cui regole comportamentali e le indicazioni progettuali, sono state riportate agli artt. 3, 4 e 5 del Regolamento in oggetto.

D. AUTORIZZAZIONI GENERALI

I gestori di stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti ed attività in deroga, ai sensi del comma 2 dell'art. 172 del D. Lgs 152/06 e ss. mm. ed ii., nelle more dell'adozione delle autorizzazioni di carattere generale da parte della Regione, comunicano tramite il SUAP al Libero Consorzio Comunale, la propria adesione alle autorizzazioni generali, utilizzando i modelli dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013 e ss. mm. ed ii.-

Le attività in deroga, di cui alla parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii. sono:

- a) Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo complessivo non superiore a 20 kg.
- b) Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) giornaliero massimo complessivo non superiore a 30 kg.
- c) Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg.
- d) Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg.
- e) Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.
- f) Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/g.
- g) Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/ g.
- h) Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 1500 kg/g.
- i) Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 450 kg/g.
- l) Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 500 kg/h. m) Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/g.
- n) Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

- o) Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 10 kg/ g.
- p) Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 kg/g.
- q) Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 200 kg/g.
- r) Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 10 kg/ g.
- s) Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 50 kg/g.
- t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- v) Molitura cereali con produzione non superiore a 1500 kg/g.
- v-bis) impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati o a servizio di imprese agricole non ricompresi nella parte I del presente allegato.
- z) Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 1000 kg/g.
- aa) Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 1500 kg/g.
- bb) Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 100 kg/g.
- cc) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 1000 kg/ g.
- dd) Lavorazioni conciarie con utilizzo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero massimo non superiore a 50 kg.
- ee) Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici giornaliero massimo non superiore a 100 kg.
- ff) Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima giornaliero massimo non superiore a 3000 kg.
- gg) Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo di materie prime giornaliero massimo non superiore a 4000 kg.
- hh) Saldatura di oggetti e superfici metalliche.
- ii) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera non superiore a 1000 kg.
- ll) Impianti termici civili aventi potenza termica nominale non inferiore a 3 MW e inferiore a 10 50 MW
- mm) impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e di pellami, escluse le pellicce, e delle pulitintolavanderie a ciclo chiuso.
- nn) Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali. Categoria animale e tipologia di allevamento N° capi
- Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo) Da 200 a 400 Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo) Da 300 a 600 Altre vacche (nutrici e duplice attitudine) Da 300 a 600 Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo) Da 300 a 600 Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo) Da 1000 a 2.500 Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento Da 400 a 750 Suini: accrescimento/ingrasso Da 1000 a 2.000 Ovicaprini (peso vivo medio: 50 kg/capo) Da 2000 a 4.000 Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo) Da 25000 a 40.000 Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo) Da 30000 a 40.000 Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo) Da 30000 a 40.000 Altro pollame Da 30000 a 40.000 Tacchini: maschi (peso vivo medio: 9 kg/capo) Da 7000 a 40.000 Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo) Da 14000 a 40.000 Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo) Da 30000 a 40.000 Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo) Da 40000 a 80000 Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 1,7 kg/capo) Da 24000 a 80.000 Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo) Da 250 a 500 Struzzi Da 700 a 1.500

oo) Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.
oo-bis) Stabilimenti di produzione di vino, aceto o altre bevande fermentate non ricompresi nella parte I del presente allegato.

Per una più facile compilazione, i documenti di adesione alle autorizzazioni generali dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, per ognuna delle singole attività, sono state riorganizzate da questo Ufficio in tre file (relazione, allegato tecnico, prescrizioni), la cui documentazione costituisce parte integrante del Regolamento in oggetto.

E. ALTRI ASPETTI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

a) **I gestori di attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti** (parte I dell'Allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ed ii.), ai sensi dell'art. 271, comma 1 del citato D. Lgs. 152/06, devono comunicare al Libero Consorzio Comunale di Ragusa, *la data di messa in ed esercizio, o di avvio dell'attività ovvero, in caso di dispositivi mobili, la data di inizio di ciascuna campagna di utilizzo*, e al riguardo il relativo modello, è allegato nell'appendice del Regolamento in oggetto.

Le attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti sono:

- a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno;
- b) laboratori orafi in cui non è effettuata la fusione di metalli, laboratori odontotecnici, esercizi in cui viene svolta attività estetica, sanitaria e di servizio e cura della persona, officine ed altri laboratori annessi a scuole.
- c) Decorazione di piastrelle ceramiche senza procedimento di cottura.
- d) Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell'operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo; - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio a condizione che tutte le citate fasi della nobilitazione siano effettuate nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - 1) le operazioni in bagno acquoso devono essere condotte a temperatura inferiore alla temperatura di ebollizione del bagno, oppure, nel caso in cui siano condotte alla temperatura di ebollizione del bagno, ciò deve avvenire senza utilizzazione di acidi, di alcali o di prodotti volatili, organici o inorganici, o, in alternativa, all'interno di macchinari chiusi;
 - 2) le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150° e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.
- e) Cucine, esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.
- f) Panetterie, pasticcerie ed affini con un utilizzo complessivo giornaliero di farina non superiore a 300 kg.
- g) Stabulari acclusi a laboratori di ricerca e di analisi.
- h) Serre.
- i) Stirerie.

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data: 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	--------------------

- j) Laboratori fotografici.
- k) Autorimesse e officine meccaniche di riparazioni veicoli, escluse quelle in cui si effettuano operazioni di verniciatura.
- l) Autolavaggi.
- m) Silos per materiali da costruzione ad esclusione di quelli asserviti ad altri impianti nonché silos per i materiali vegetali.
- n) Macchine per eliografia.
- o) Stoccaggio e movimentazione di prodotti petrolchimici ed idrocarburi naturali estratti da giacimento, stoccati e movimentati a ciclo chiuso o protetti da gas inerte.
- p) Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis).
- p-bis) Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m³/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico, devono essere rispettati entrambi i requisiti)
- q) Macchinari a ciclo chiuso di concerie e pelliccerie.
- r) Attività di seconde lavorazioni del vetro, successive alle fasi iniziali di fusione, formatura e tempera, ad esclusione di quelle comportanti operazioni di acidatura e satinatura.
- s) Forni elettrici a volta fredda destinati alla produzione di vetro.
- t) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di frutta, ortaggi, funghi con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- u) Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- v) Molitura di cereali con produzione giornaliera massima non superiore a 500 kg.
- v-bis) impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati da imprese agricole o a servizio delle stesse con potenza termica nominale, per corpo essiccante, uguale o inferiore a 1 MW, se alimentati a bio-masse o a biodiesel o a gasolio come tale o in emulsione con biodiesel, e uguale o inferiore a 3 MW, se alimentati a metano o a gpl o a biogas.
- w) Lavorazione e conservazione, esclusa surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- x) Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo giornaliero di materie prime non superiore a 350 kg.
- y) Trasformazioni lattiero-casearie con produzione giornaliera massima non superiore a 350 kg.
- z) Allevamenti effettuati in ambienti confinati in cui il numero di capi presenti e' inferiore a quello indicato, per le diverse categorie di animali, nella seguente tabella. Per allevamento effettuato in ambiente confinato si intende l'allevamento il cui ciclo produttivo prevede il sistematico utilizzo di una struttura coperta per la stabulazione degli animali. Categoria animale e tipologia di allevamento N° capi
 Vacche specializzate per la produzione di latte (peso vivo medio: 600 kg/capo) Meno di 200
 Rimonta vacche da latte (peso vivo medio: 300 kg/capo) Meno di 300
 Altre vacche (nutrici e duplice attitudine) (peso vivo medio: 300 kg/capo) Meno di 300
 Bovini all'ingrasso (peso vivo medio: 400 kg/capo) Meno di 300
 Vitelli a carne bianca (peso vivo medio: 130 kg/capo) Meno di 1000
 Suini: scrofe con suinetti destinati allo svezzamento (peso vivo medio: 50 kg/capo) Meno di 400
 Suini: accrescimento/ingrasso (peso vivo medio: 1000 kg/capo) Meno di 1000
 Ovicapri (peso vivo medio: 50 kg/capo) Meno di 2000
 Ovaiole e capi riproduttori (peso vivo medio: 2 kg/capo) Meno di 25000
 Pollastre (peso vivo medio: 0,7 kg/capo) Meno di 30000
 Polli da carne (peso vivo medio: 1 kg/capo) Meno di 30000
 Altro pollame (peso vivo medio: 9 kg/capo) Meno di 30000
 Tacchini: maschi (peso vivo medio: 4,5 kg/capo) Meno di 7000
 Tacchini: femmine (peso vivo medio: 4,5 kg/capo) Meno di 14000
 Faraone (peso vivo medio: 0,8 kg/capo) Meno di 30000
 Cunicoli: fattrici (peso vivo medio: 3,5 kg/capo) Meno di 40000
 Cunicoli: capi all'ingrasso (peso vivo medio: 3,5 kg/capo) Meno di 40000

1,7 kg/capo) Meno di 24000 Equini (peso vivo medio: 550 kg/capo) Meno di 250 Struzzi
Meno di 700

- aa) Allevamenti effettuati in ambienti non confinati.
- bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.
- cc) Impianti di combustione alimentati ad olio combustibile, come tale o in emulsione, di potenza termica nominale inferiore a 0,3 MW.
- dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.
- ce) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, ubicati all'interno di impianti di smaltimento dei rifiuti, alimentati da gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, di potenza termica nominale non superiore a 3 MW, se l'attività di recupero è soggetta alle procedure autorizzative semplificate previste dalla parte quarta del presente decreto e tali procedure sono state espletate.
- ff) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, alimentati a biogas di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, di potenza termica nominale inferiore o uguale a 3 MW.
- gg) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW.
- hh) Gruppi elettrogeni e gruppi elettrogeni di cogenerazione alimentati a benzina di potenza termica nominale inferiore a 1 MW.
- ii) Impianti di combustione connessi alle attività di stoccaggio dei prodotti petroliferi funzionanti per meno di 2200 ore annue, di potenza termica nominale inferiore a 5 MW se alimentati a metano o GPL ed inferiore a 2,5 MW se alimentati a gasolio.
- jj) Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi. Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del presente decreto.
- kk) Dispositivi mobili utilizzati all'interno di uno stabilimento da un gestore diverso da quello dello stabilimento o non utilizzati all'interno di uno stabilimento.
- kk-bis) Cantine che trasformano fino a 600 tonnellate l'anno di uva nonché stabilimenti di produzione di aceto o altre bevande fermentate, con una produzione annua di 250 ettolitri per i distillati e di 1.000 ettolitri per gli altri prodotti. Sono comunque sempre escluse, indipendentemente dalla produzione annua, le fasi di fermentazione, movimentazione, travaso, addizione, trattamento meccanico, miscelazione, confezionamento e stoccaggio delle materie prime e dei residui effettuate negli stabilimenti di cui alla presente lettera.
- kk-ter) Frantoi.

b) I gestori delle seguenti attività:

1. *Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso giornaliero non superiore a 20 kg;*
2. *Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con utilizzo di prodotti vernicianti pronti non superiore a 50 kg/giorno;*

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

3. Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 50 kg/giorno;
4. Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi non superiore a 10 kg/giorno;

in alternativa all'obbligo di effettuare le analisi periodiche delle emissioni inquinanti, ai sensi del D. A. 191/17 del 30 marzo 2001, potranno trasmettere agli organi di controllo **entro il 31 marzo di ogni anno** una relazione, il cui modello, strutturato di concerto con la S.T. ARPA Ragusa, è allegato in Appendice al presente Regolamento.

F. ONERI ISTRUTTORI

Con l'art. 8 del D.P.R. 59/2013 e ss. mm. ed ii., in relazione ai procedimenti AUA sono stati previsti, a carico dei richiedenti i diritti di istruttoria.

Tenendo conto che nell'ambito dell'istruttoria per l'adozione delle pratiche di Autorizzazione Unica Ambientale e relativamente ai pareri endoprocedimentali (autorizzazioni all'emissioni in atmosfera, comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216), questo LCC sostiene delle spese considerevoli (materiale di cancelleria, stampa di documenti, manutenzione e gestione automezzi per sopralluoghi, etc), con la nota prot. n° 25608 del 27/07/2017, è stato chiesto all'Avvocatura dell'Ente un parere legale sull'applicabilità dell'art. 8 del D.P.R. 59/2013 e ss. mm. ed ii.-

Il Dirigente del Settore Avvocatura, Avv. Salvatore Mezzasalma, a margine della citata nota prot. n° 25608 del 27/07/2017, ha espresso parere favorevole all'applicazione dei diritti di istruttori, nella misura ritenuta congrua da Codesto Settore (Rif. Art. 9 a Pagg. 33 e 34 del Regolamento, Allegato A, parte integrante del presente atto).

VISTA la relazione istruttoria prot. 28776 del 05/09/2017, del Responsabile per l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (U.O.S., n° 5)

RICHIAMATI i seguenti atti normativi:

- Decreto del Presidente della Repubblica 13/03/2013, n° 59 e ss. mm. ed ii.;
- Legge 07/08/1990, n° 241 e ss. mm. ed ii.;
- L.R. 30/04/1991, n° 10 e ss. mm. ed ii.
- L.R. 05/04/2011, n° 5;
- Decreto Legislativo 03/04/2006, n° 152 e ss. mm. ed ii.;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
- D.A. 24/11/2011, n° 234/GAB;
- D.A. 09/08/2007, n° 175/GAB;
- D.A. 09/08/2007, n° 176/GAB;
- D. A. 30 marzo 2001 n°191/17;
- D.P. 24 marzo 1997 n° 73/GR VI/S.G.;
- D.P. 17 novembre 1998 n° 374/GR VII/S.G.;

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

RITENUTO DI

- dover migliorare la procedura di adozione al fine di superare le varie criticità che si sono manifestate nel corso dell'attività istruttoria nell'ultimo triennio, nel rispetto dei principi dettati dalla legge e dallo statuto del Libero Consorzio Comunale, e quindi nell'ambito delle competenze d'Istituto, si rende necessario dotarsi di un regolamento che garantisca la massima chiarezza e trasparenza nelle vari fasi dell'istruttoria finalizzata all'adozione dell'AUA;
- approvare il predetto Regolamento (Allegato A facente parte integrante del presente Atto) costituito da n° 14 articoli e relativa Appendice, per la disciplina sulla presentazione dell'istanza per l'Autorizzazione Unica Ambientale, predisposto dal Settore VI Ambiente e Geologia – Unità Operativa Semplice n° 5, la cui osservanza sono tenute tutte le imprese che richiedono il rilascio dell'A.U.A.;

DATO ATTO che detto regolamento, successivamente alla sua approvazione verrà pubblicato nella Sezione Regolamenti del sito web istituzionale del Libero Consorzio Comunale di Ragusa;

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate:

PROPONE

- a) di approvare le superiori premesse che si intendono riportate e trascritte;
- b) di adottare il “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A)” costituito da n° 14 articoli e relativa Appendice, che si allega al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- c) di trasmettere la delibera di approvazione del presente Regolamento al Segretario Generale in qualità Responsabile per la prevenzione della corruzione, al Nucleo di valutazione ed al controllo integrato di gestione e strategico;
- d) di demandare al Dirigente del Settore VI, a cui è affidata l'Unità Operativa Semplice n° 5, l'attuazione del Regolamento;

Propone altresì di dichiarare l'adottando provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. n. 44/1991, stante la necessità di disporre subito dello strumento regolamentare;

Il Responsabile del procedimento
(Dott. Agr. *Antonino Cataudella*)

IL DIRIGENTE
(Geol. *Salvatore Buonmestieri*)

SETTORE VI AMBIENTE E GEOLOGIA

Attestazione di regolarità procedimentale - Ai sensi ed agli effetti dell'art.6 della L.R. 30.04.1991, n.10, attesta che nella formazione della proposta di deliberazione di cui sopra sono state valutate le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimità e i presupposti ritenuti rilevanti per l'assunzione del provvedimento ed è stata eseguita la procedura prescritta dalla vigente normativa di legge e regolamentare in materia.

Ragusa, 21/04/2017

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Agr. *Antonino Cataudella*)

Registro di Settore n. 263	Deliberazione n. 27	Data 06 OTT. 2017
----------------------------	---------------------	-------------------

Parere di regolarità tecnica - Ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 08.06.1990, n.142, richiamato dall'art.1, comma primo, lett. i), della L.R. 11.12.1991, n.48, modificato da ultimo dall'art.12 della L.R. 23.12.2000, n.30, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento si esprime il seguente parere favorevole.

Ragusa, 25/09/2017

IL DIRIGENTE
Geol. Salvatore Buonmestieri

SETTORE CONTABILITA' E BILANCIO

Parere di regolarità contabile - Ai sensi e per gli effetti dell'art.53 della Legge 08.06.1990 n.142, richiamato dall'art.1, comma 1°, lett. i) della L.R. 11.12.1991, n. 48, modificato dall'art.12 della L.R. 23.12.2000, n.30, e dell'art.49, primo comma, del D. Leg.vo 18.08.2000, n.267, in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento si esprime il seguente parere:

Ragusa, 25/09/2017

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Lucia Lo Castro

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la suesposta proposta di deliberazione

RICHIAMATA integralmente la parte motiva della proposta *de qua*;

VISTO il parere di regolarità contabile in ordine al presente provvedimento, rilasciato dal dirigente responsabile del servizio;

VISTO il parere di regolarità tecnica in ordine al presente provvedimento, rilasciato dal dirigente responsabile del servizio;

RITENUTO in definitiva che la proposta dell'Ufficio sia meritevole di accoglimento; ad unanimità

DELIBERA

- a) di approvare le superiori premesse che si intendono riportate e trascritte;
- b) di adottare il "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A)" costituito da n° 14 articoli e relativa Appendice, che si allega al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Registro di Settore n. 263

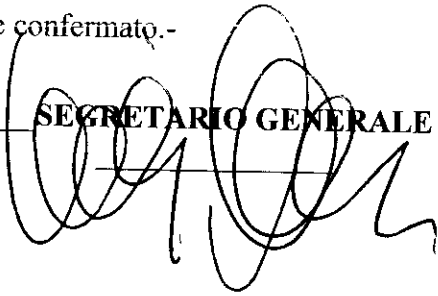
Deliberazione n. 27

Data 06 OTT. 2017

- c) di trasmettere la delibera di approvazione del presente Regolamento al Segretario Generale in qualità Responsabile per la prevenzione della corruzione, al Nucleo di valutazione ed al controllo integrato di gestione e strategico;
- d) di demandare al Dirigente del Settore VI, a cui è affidata l'Unità Operativa Semplice n° 5, l'attuazione del Regolamento;
- f) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L.R. n. 44/1991, con votazione unanime resa separatamente, atteso che necessita di disporre subito dello strumento regolamentare.

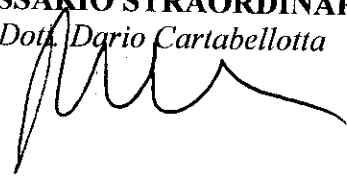
Letto e confermato.-

IL **SECRETARIO GENERALE**



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dot. Dario Cartabellotta



SI AFFIGGE per la pubblicazione all'Albo Provinciale, **11 OTT.2017** e **26 OTT.2017**

Ragusa, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

PUBBLICATA, mediante affissione all'Albo Provinciale, dal giorno _____ al giorno _____

Ragusa, _____

IL MESSO NOTIFICATORE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario sottoscritto certifica, su attestazione del messo notificatore, che la presente deliberazione è stata pubblicata, ai sensi dell'art.11, 1° comma L.R. 3 dicembre 1991, n. 44, mediante affissione di copia all'Albo Provinciale dal giorno festivo _____ al giorno _____, e che contro la stessa non è stata presentata opposizione.

Ragusa, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Registro di Settore n.

Deliberazione n. **27**

Data **06 OTT.2017**